



SINDACATO NAZIONALE DEI GEOLOGI PROFESSIONISTI

aderente alla Confprofessioni

Via Tommaso Campanella, 41- 00195 ROMA RM

tel – fax: 06.3973.2126 – cell. 339.4482.624

e-mail: singeop@libero.it

blog: www.geologi.it/singeop

Dott. Gaetano STELLA

Presidente CONFPROFESSIONI

Roma, 12 Novembre 2011

Il Consiglio Generale si è aggiornato al prossimo giovedì 24 per continuare l'esame dei punti posti all'O.d.G. Nel frattempo il Parlamento ha definitivamente approvato il Piano di Sviluppo Economico e varato un nuovo Esecutivo a guida di Mario Monti che ha messo in agenda importantissime decisioni che riguardano il mondo dei Liberi Professionisti. In particolare la modernizzazione del regime ordinistico, il sistema tariffario, l'accesso alle professioni. Temi troppe volte oggetto di accese polemiche che hanno partorito innumerevoli proposte rimaste tutte ricoperte di polvere.

Improvvisamente si è scoperto, però, che le Libere Professioni sono “strategiche” allo sviluppo dell'economia del Paese e se, con urgenza, non si pone mano al loro riordino l'Italia va in default. Ci sono stati pronunciamenti dell'Antitrust, della Confindustria e delle centrali Sindacali anche con dichiarazioni intimidatorie (leggasi l'intervento della Marcecaglia al convegno degli industriali). Il mondo professionale, attraverso il CUP (fantomatico organismo unitario di rappresentanza degli Ordini) ha presentato un documento che voleva essere propositivo ma che nessuno ha voluto prendere in considerazione.

In queste condizioni, e sulla spinta di un forsennato quanto velleitario liberismo prima avviato incautamente con la Legge Bersani e poi imposto dalla BCE (ma il Parlamento europeo esiste o no?), i Liberi Professionisti sembrano avviati ineluttabilmente a scomparire come soggetti autonomi erogatori della “conoscenza” per divenire soggetti passivi del sistema capitalistico imprenditoriale egemonizzato dalla Confindustria e dalle Cooperative di derivazione delle OO.SS.

Dovevamo essere sul palcoscenico come prim'attori ma, invece e già da domani, saremo costretti a recitare partiture da comparse.

Perché questo è accaduto? Dove i Liberi Professionisti hanno sbagliato?

Le domande mi appaiono pertinenti perché di quanto in atto individuo responsabilità direttamente riconducibili alle cosiddette “rappresentanze” dell'universo mondo delle Professioni e dei Liberi Professionisti. Massimamente agli organismi esponenziali degli Ordini Professionali che testardamente sono arroccati in difesa non delle tutele delle Professioni bensì di anacronistiche posizioni corporative con nessuna apertura al progredire di nuove e più significative esigenze della comunità nazionale e, peggio ancora, indifferenti all'aggravarsi della crisi occupazionale che ha colpito in maggior misura le giovani generazioni secolarizzate. I Consigli degli Ordini non hanno voluto, o saputo, concentrare il loro operato nella strenua difesa delle tutele del mondo della conoscenza e del sapere a garanzia proprio della collettività dei cittadini. Ma pretendono, e persistono, nel voler occupare un ruolo di “parte sociale” che non è di loro competenza così determinando, nei fatti, uno stato confusionale che ha favorito le iniziative dei poteri più forti che ambiscono a surrogare con la potenza del capitale anche i servizi professionali.

Ma anche le Associazioni sindacali dei Liberi Professionisti che si raccolgono nella Confprofessioni non sono esenti da responsabilità per non essere state capaci a dimostrare una autorevole rappresentatività nei vari consessi dove pure occupano posizioni di sicuro prestigio.

Ma di questo c'è un'oggettiva constatazione. Molti, anche di notevole valore culturale, non hanno ancora maturato il concetto fondante che il “sindacato”, a differenza degli Ordini, è il portatore di istanze politico-sociali-economiche dei Liberi Professionisti, quelli cioè che svolgono



SINDACATO NAZIONALE DEI GEOLOGI PROFESSIONISTI

aderente alla Confprofessioni

Via Tommaso Campanella, 41- 00195 ROMA RM

tel – fax: 06.3973.2126 – cell. 339.4482.624

e-mail: singeop@libero.it

blog: www.geologi.it/singeop

una autonoma attività intellettuale senza vincoli di subordinazione e sotto la personale responsabilità. Sono lavoratori “precari” per definizione, ogni giorno impegnato nella ricerca del committente che può essere un privato cittadino o, più spesso, un Ente pubblico come accade nell’ambito delle professioni tecniche e con le quali l’incarico è determinato su concorsi e bandi di gara. E’ una realtà che ai più sfugge perché condizionati da una ristretta visione dello scenario delle attività intellettuali proprie, troppo presi nella supponenza di ritenere che il particolare orticello sia decisivo e determinante.

Così si è arrivati al capolinea.

La Legge di Stabilità, approvata dal Parlamento decreta nei fatti la fine dei Liberi Professionisti sovrastati dall’arrogante invadenza di oscure ma potenti forze economico-industriali.

La liberalizzazione delle professioni, l’eliminazione delle tariffe, l’accesso al lavoro, la concorrenza sono gli argomenti cardinali sui quali è stata impostata l’azione di delegittimazione degli ordinamenti professionali. Quale reale significato si nasconde dietro questi conclamati moniti espressi vivacemente anche dal Commissario UE Olli Rehn che reclama una frettolosa urgenza nel riordino del sistema ordinistico vigente in Italia? Perché tanto entusiasmo della Marcegaglia alle prime dichiarazioni del preannunciato Premier Prof. Monti nel voler abolire i tanti privilegi delle caste corporative (i suoi sono inclusi ?).

Non minore entusiasmo, sia pure con toni più bassi, viene manifestato dalle componenti anche meno estremiste della Cisl-UIL (mentre la CGIL è in finestra e guarda l’evolversi degli eventi ma nondimeno è anch’essa molto interessata a mettersi a tavola per lucrare sul grande business dei servizi professionali).

Ho letto con somma attenzione il documento che hai consegnato al Prof. Monti e condivido l’enunciazione dei temi affrontati e le aspirazioni dei Liberi Professionisti per concorrere allo sviluppo politico-sociale-economico del nostro Paese. Le condivido perché la militanza nel movimento sindacale, che da anni ci ha personalmente visto come protagonisti, ci ha permesso di confrontarci, sia pure da non identiche visuali, e di concretizzare l’idea che i Liberi Professionisti erano veramente protagonisti del progresso culturale e socio-economico del Paese quale componente insostituibile e propositiva a tutela delle fondamentali tutele della collettività.

Venendo, però, meno queste garanzie di capacità, competenza, esperienza il cittadino-utente sarà ineluttabilmente sottoposto, suo malgrado, all’imperio del potere economico che volge ogni suo operato a beneficio del proprio tornaconto, indifferente alle necessità oggettive di colui che intende affidare la soluzione dei propri problemi (salute, giustizia, ecc.) alla fiducia di consulenti scelti in piena autonomia e libertà..

Ma i Liberi Professionisti sono sotto attacco. Come arginare questa offensiva? E’ una questione di vitale importanza per la sopravvivenza dei Liberi Professionisti quali operatori del sapere. E’ ineludibile e indifferibile la ricerca di una strategia da mettere con urgenza in moto da Confprofessioni e dalle Associazioni aderenti.

Qualche Categoria professionale (medici, avvocati, ad esempio) possono ricorrere a forme di protesta (= scioperi) che in qualche modo possono condizionare il sistema sanitario o quello della giustizia. Ma le altre Categorie non hanno le stesse possibilità per manifestare contro eventuali provvedimenti in danno.

E allora? Se dovessimo accettare questa incapacità a sostenere con i tradizionali strumenti di protesta non ci resta, caro Presidente, che dichiarare il fallimento del sistema dell’associazionismo



SINDACATO NAZIONALE DEI GEOLOGI PROFESSIONISTI

aderente alla Confprofessioni

Via Tommaso Campanella, 41- 00195 ROMA RM

tel – fax: 06.3973.2126 – cell. 339.4482.624

e-mail: singeop@libero.it

blog: www.geologi.it/singeop

sindacale dei Liberi Professionisti e insieme anche il fallimento degli ideali che per tanti anni hanno guidato le nostre azioni con la consapevolezza di essere stati degli ingenui visionari.

Ma io non ci sto! Non mi considero ingenuo né, tantomeno, visionario e fermamente sono ancora convinto dell'insostituibile ruolo, nella società civile, dei Liberi Professionisti quali soggetti economici di primaria importanza nel contesto economico del Paese e protagonisti del processo di sviluppo della Società. E altresì resto ancora convinto che solo l'associazionismo sindacale è il baluardo difensivo degli interessi, nel campo economico, che non sono soltanto individuali ma strettamente connessi a quelli della comunità nella quale siamo noi stessi parte integrata.

Non ho chiodi fissi nella mia mente. Ti è noto che da sempre ho ritenuto il CCNL uno strumento di grande valenza per essere stato il grimaldello utile per consentire al nostro movimento di essere accreditato come parte sociale (l'audizione con il neo Presidente del Consiglio ne è ulteriore conferma che questa parte è interpretata solo da Confprofessioni e non dagli Ordini). Conseguentemente è su questo che si deve concentrare l'azione di contrasto alle ingerenze della Confindustria e delle centrali Sindacali (CGIL, CISL, UIL) che mirano ad impadronirsi dei servizi professionali attraverso società di capitali e cooperative. Occorre stanare in modo particolare le OO.SS. che intendono gestire in assoluto monopolio il rapporto datore di lavoro-prestatore d'opera (a Roma si direbbe: se la cantano e se la suonano) utilizzando, guarda caso, proprio lo strumento contrattuale sottoscritto con Confprofessioni.

E qui si concretizza il recondito significato della accanita avversione all'abolizione delle tariffe professionali. Infatti, venendo meno queste, Confindustria (cioè le Imprese di servizi del gruppo OICE) e le OO.SS. possono utilizzare il CCNL come mezzo per spuntare migliori condizioni nell'acquisizione degli incarichi facendo leva sul maggior costo del lavoro.

Per questo motivo ho posto nel recente Consiglio Generale la pregiudiziale contraria alla ratifica dell'ipotesi di accordo del rinnovo del CCNL e chiesto il formale impegno di Confprofessioni nel sostegno alle richieste, più volte reiterate e mai riscontrate, al Ministero della Giustizia inoltrate dal SINGEOP per l'adeguamento della tariffa che ancora è ancorata al 1996 e sulla quale la P.A. fa riferimento nei bandi di gara e sulla quale richiede ribassi che a volte, in regime di non controllata concorrenza, auspice la Legge Bersani, raggiungono ignobili percentuali.

Concludo per segnalarti che un'indagine del CRESME sul mercato della Geologia in Italia ha segnalato che il 79,7% dei Geologi Liberi Professionisti detiene un fatturato inferiore a 50 mila euro e tra questi il 13,9% non supera i 10 mila euro e il 46,2% si attesta nella fascia da 10 a 30 mila euro.

Io continuo a battermi per loro.

Un cordiale saluto

Geol. Andrea Maniscalco
Presidente Singeop